

Oronzo Rosati

ISPETTORE DELLA POLIZIA DI STATO

Nato a Fasano (Br) il 19 novembre del 1957: mamma casalinga, padre capo operaio in una ditta di legnami, unica sorella Rosa, di tre anni più piccola.

Terminati gli studi, fa domanda per entrare in Polizia nel

1975, periodo infausto per intraprendere tale carriera, visto il quadro terroristico che si stava delineando in Italia. Destinazione Trieste, 1000 km più a nord, lontano dalle abitudini quotidiane e dalle comodità familiari.



Dopo una successiva assegnazione alla sede di Firenze, l'ispettore Rosati giunge a Roma ai servizi tecnici (non era la Polizia sognata, quella era tutt'altra cosa, non era andato via da casa per essere un tecnico). A bordo di una volante per qualche anno, in quegli anni definiti 'anni di piombo', poi passa alla Squadra Narcotici: come nei film, Agente della Narcotici ma, soprattutto, alle dipendenze di un Dirigente che avrebbe fatto la storia della Polizia, Gianni de Gennaro.

E poi il passaggio alla Criminalpol con dirigenti come De Gennaro, Cavaliere, Manganelli, Calipari: pochi poliziotti hanno avuto l'opportunità e la fortuna di lavorare con questi dirigenti.

Nel frattempo il matrimonio con Viola, sempre da sola a casa, mentre l'ispettore Rosati è di frequente fuori per

lavoro tra indagini antimafia e su sequestri di persona. Nel 1997 la gioia più grande, la nascita di Andrea seguito da un papà attempato, ma attento a non far mancare l'affetto e la presenza.

Dopo tanta Polizia 'operativa', l'ispettore Rosati si dedica un pò al lavoro in ufficio: viene assegnato alla Procura della Repubblica di Roma con il Sostituto Procuratore Giuseppe Amato. Lavoro nuovo, ma altrettanto affascinante, a stretto contatto con un Magistrato eccezionale, sia per l'aspetto professionale, che per quello umano. La collaborazione durata circa 15 anni con risultati lusinghieri.

Attualmente, dopo trent'anni da quel 1975, il passaggio finale dell'ispettore Rosati, dopo tanta Polizia Giudiziaria, al Cerimoniale del Capo della Polizia.